

Riflessione del 30 maggio 2021

SANTISSIMA TRINITÀ

Deuteronomio 4,32-34.39-40; Salmo 32; Romani 8,14-17; Vangelo di Matteo 28,16-20

Nella prima lettura, Mosè ricorda al popolo d'Israele, in cammino verso la terra promessa, la manifestazione di Dio sul monte Sinai che gli aveva affidato le Tavole della Legge con i dieci Comandamenti, ed esorta tutti ad essere riconoscenti per la liberazione dall'Egitto.

Mosè vuole che il popolo comprenda che quella liberazione e il dono delle Tavole della legge, sono una dimostrazione tangibile dell'Amore di Dio per il Suo popolo, in preparazione alla venuta del Messia che, nella pienezza dei tempi, avrebbe rivelato Dio come Padre buono e misericordioso.

Dio è Amore, scrive san Giovanni nella sua prima lettera infatti, Dio è Amore in sé stesso, Dio è la Fonte infinita dell'Amore che, per opera dello Spirito Santo è stato effuso in abbondanza su tutta la Chiesa, quindi su ciascuno di noi col sacramento del Battesimo.

Dio è unico ma, pur essendo uno, ha una Vita di relazioni in sé stesso; il Padre, ama il Figlio e l'Amore che li unisce è lo Spirito Santo; infatti, perché ci sia Amore deve esserci Uno che ama, Colui che è Amato e l'Amore che gli unisce; ... questo è il mirabile e fulgido Mistero della Santissima Trinità che celebriamo oggi.

Tre Persone uguali, il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo; tre Persone divine che, pur essendo distinte fra Loro vivono in relazione intima e perfetta che Le unisce per l'eternità, in un solo Dio.

Umanamente possiamo osare solo questo perché il Mistero rimane tale, ma alla luce dello Spirito Santo, come hanno fatto i Santi, possiamo fare qualche timida riflessione sulla Santissima Trinità, senza però pretendere di capire razionalmente.

I più anziani ricorderanno che a noi ragazzini delle elementari, qualche catechista cercava, di spiegare questo Mistero, disegnando sulla lavagna un triangolo equilatero con l'operazione: $1 \times 1 \times 1 = 1$, e così si creava nelle giovani menti una simpatica confusione tra l'aritmetica imparata, e la Fede nel Mistero.

Probabilmente, per riflettere sulla Santissima Trinità, ci aiuta più la poesia dell'aritmetica e della geometria, ... sicuramente ci aiuta la Fede nella Verità rivelata da Dio, molto più di una dotta e difficile lezione teologica.

Fratelli e sorelle, con i Doni ricevuti dallo Spirito Santo, oggi possiamo tuffarci con fiducia nel Mistero di Dio, possiamo parlare di Dio ma non del Dio che abbiamo costruito nella nostra testa, e nemmeno del Dio buonista che accetta dei compromessi sulle ideologie del nostro tempo contrarie alla Sua Legge.

Non possiamo pensare al Dio ragionevole, conciliante e innocuo di certe riflessioni, che tendono a ridurre la fede ad un semplice indirizzo culturale, ma dobbiamo credere al Dio rivelato da Gesù Cristo, che la Chiesa invoca e annuncia al mondo nella Sua Unità e Trinità, come Padre buono, misericordioso e giusto,

In questi mesi, nonostante le sofferenze e le severe limitazioni per la pandemia, abbiamo ascoltato la Parola del Vangelo, abbiamo coltivato nel nostro cuore i gesti prodigiosi di Dio nella celebrazione della passione e morte di Gesù Cristo e abbiamo esultato per la Sua resurrezione e Ascensione.

Domenica scorsa, a cinquanta giorni dalla Pasqua, abbiamo celebrato la forza dello Spirito Santo, effusa sugli Apostoli e Maria; ... una forza che è stata donata anche a ciascuno di noi col santo Battesimo, che ha aperto il nostro cuore alla comprensione della Parola di Dio e all'incontro col Signore risorto e vivo.

Lo Spirito santo illumina la nostra fede nel Mistero, sulla Parola di Gesù che dice *“chi vede me vede il Padre”* e ci rivela la Sua intima unione d'Amore col Padre e la mirabile Verità di un solo Dio in tre Persone.

Dio è Unico, e questa unicità, è frutto della Comunione perfetta del Padre uguale al Figlio uniti nello Spirito Santo dell'Amore; ... uniti in un'unica Realtà quindi, anche l'aritmetica potrebbe tornare utile con l'operazione $1 \times 1 \times 1 = 1$.

Ci riempie di gioia e di commozione il nostro Dio che non è solitudine, non è il sommo egoista che basta a sé stesso ma che è comunione, che è festa, che è Famiglia, che è compassione, che è dono d'Amore perfetto e immutabile.

Il grande sogno di Dio, è la Santa Chiesa, la quale è costruita a immagine della Santissima Trinità quindi, anche la nostra Comunità, come ogni Comunità cristiana, vive nell'unico Dio in Tre Persone, infatti, iniziamo nel nome della Santissima Trinità ogni celebrazione liturgica e invociamo il Suo Santo Nome in ogni momento di sofferenza, difficoltà e dubbio.

Sarà osservando il nostro modo di essere, di relazionarci fra di noi, di rispettarci l'un l'altro, di essere autentici, che chi ci sta attorno, capirà chi è Dio per ciascuno di noi e la Verità di Dio Padre, Figlio e Spirito Santo, sarà finalmente fonte di luce, di gioia e di pace nel mondo intero.

Fratelli e sorelle, come discepoli di Cristo, ci dobbiamo impegnare per realizzare una vera comunione con Dio e col Prossimo; dobbiamo imparare alla scuola di comunione del Vangelo a realizzare la nostra storia personale, quindi anche la storia della Comunità in cui Dio ci ha chiamati a costruire il Suo Regno sulla terra.

diacono Alberto